

America's Cup Il commissario alle Politiche regionali. «Chiesto un rapporto dettagliato. Poi decideremo il da farsi»

Così l'Europa boccia le regate

Hahn: «Mai più fondi per eventi sconnessi da una strategia di sviluppo»

di ANGELO AGRIPPA

«La Commissione è consapevole del fatto che i magistrati di Napoli hanno aperto un'indagine sulla presunta cattiva gestione di fondi pubblici per la Coppa America a Napoli. A giugno abbiamo

chiesto alle Autorità italiane di fornire un rapporto dettagliato sui fondi destinati a questo progetto e sulle procedure di appalto». Così il commissario Ue alle Politiche regionali, Johannes Hahn.

A PAGINA 3



Hahn: mai più fondi per America's Cup

Il commissario Ue: «Se accertate irregolarità a Napoli pronti a tutelarci»

NAPOLI — Il commissario europeo per le politiche regionali, l'austriaco Johannes Hahn, lo aveva accennato alla vigilia di Ferragosto in una intervista all'Ansa: «I fondi europei non potranno più essere spesi per eventi come il concerto di Elton John o la Coppa America a Napoli o la realizzazione di opere come la Salerno-Reggio Calabria». Tra l'altro, ora, con la programmazione 2014/2020 e le nuove norme sulle politiche di coesione che saranno definitivamente approvate il prossimo ottobre, Bruxelles vedrà potenziate le proprie facoltà di controllo che saranno esercitate non solo, come è avvenuto sinora, sulla regolarità procedurale degli atti, ma anche sul merito dei progetti proposti per il finanziamento europeo. Dunque, centralizzare il monitoraggio attraverso la costituzione dell'Agenzia per la coesione territoriale dovrà servire proprio a garantire trasparenza e efficienza, sebbene dalla Regione Campania si sia levata già la voce perplessa di Luciano Schifone, presidente del tavolo di partenariato, il quale, riprendendo l'allarme sul rischio di veder perduti circa 5 miliardi di fondi Ue, si è chiesto: «Ma siamo davvero convinti che la responsabilità sia tutta da attribuire alle Regioni e che sia sufficiente mettere in campo una sorta di entità superiore, quale l'Agenzia per la coesione territoriale, per risolvere il problema? Io ho molti dubbi». Il commissario Hahn ha invece apprezzato lo sforzo del governo e del ministro per la coesione territoriale, Carlo Trigilia: «Mi compiaccio della decisione di proporre l'istituzione dell'Agenzia. È una dimostrazione dell'impegno del governo a impiegare in modo più efficace ed efficiente i fondi strutturali dell'Ue».

Commissario Hahn, lei ha già detto che i fon-

di europei non vanno spesi per iniziative come il concerto di Elton John o per la Coppa America a Napoli: quali sono i grandi eventi che, invece, potrebbero essere contemplati nella nuova spesa dei fondi europei?

«Il finanziamento di progetti specifici, ivi inclusi i cosiddetti "grandi eventi", non può essere determinato in maniera isolata. Dipenderà dalla coerenza di questi progetti con la strategia generale di sviluppo delle regioni e il loro contributo agli obiettivi di questa strategia. Progetti isolati, una tantum, sconnessi da una strategia di sviluppo chiara, non saranno accettati».

E per i fondi della Coppa America, ritiene che questa spesa possa essere oggetto di sanzioni da parte della Commissione Ue?

«La Commissione è consapevole del fatto che i magistrati di Napoli hanno aperto un'indagine sulla presunta cattiva gestione di fondi pubblici per la Coppa America a Napoli. A giugno la Commissione ha chiesto alle Autorità italiane di fornire un rapporto dettagliato sui fondi destinati a questo progetto, sulle procedure di appalto lanciate dal Comune di Napoli. Comunque, ad oggi,



la Regione Campania non ha presentato alcuna richiesta di pagamento in relazione al co-finanziamento dell'organizzazione della competizione a Napoli nel 2012 e nel 2013. Sono fiducioso che i chiarimenti ricevuti dalla Regione, sotto esame da parte della Commissione, definiranno la questione. Se emerge prova di un uso scorretto di fondi europei, prenderemo i passi necessari per proteggere l'interesse finanziario dell'Ue».

Non sarà, dunque, più possibile utilizzare fondi di Bruxelles per attività di marketing territoriale?

«Sarà la strategia che determinerà la possibilità di finanziare i singoli progetti. Questa strategia deve essere precisa, focalizzata su poche, chiare priorità, legate all'agenda Europa 2020 e al Piano nazionale di riforma; e accompagnata da obiettivi chiari e target e indicatori per misurare il progresso verso il raggiungimento dei target. È questione di trasparenza, responsabilità e buono uso delle risorse pubbliche. Progetti specifici, inclusi quelli mirati a promuovere l'attrattività di un dato territorio, devono essere valutati sulla base del loro contributo alla strategia generale e agli obiettivi. La nostra valutazione della strategia e dei programmi che l'Italia presenterà nei prossimi mesi terrà conto della strategia generale per lo sviluppo economico del paese, e in questo rispetto sarà valutata la possibilità di co-finanziare questi progetti».

Ora che la Commissione Ue vigilerà anche sui contenuti dei progetti, quali sono quelli che lei ritiene siano da finanziare nello specifico?

«Nel prossimo periodo di programmazione il sostegno da parte del Fondo europeo per lo Sviluppo regionale deve essere valutato attentamente alla luce dell'esperienza attuale. Lezioni devono essere tratte da progetti che hanno avuto un piccolo o nessun impatto sull'economia regionale. Attenzione particolare deve essere fatta a progetti una tantum o piccoli progetti isolati, come quelli nel contesto di attività culturali, sociali o turistiche».

La Campania quali rischi corre sul fronte della spesa programmata dei fondi europei?

«Secondo i nostri ultimi dati, gli impegni sotto il POR Campania del Fondo europeo per lo sviluppo regionale hanno raggiunto il 100% del bilancio totale, mentre i pagamenti solo il 30%. La Campania avrà un po' più di due anni, prima della fine del periodo di programmazione, per spendere circa 3,5 miliardi. È quindi evidente che il tempo è molto stretto e che gli sforzi devono proseguire per accelerare l'attuazione del programma».

Dove occorre intervenire?

«La questione chiave è rafforzare la capacità amministrativa degli enti regionali, locali e intermedi. Proposte concrete e scadenze precise con-

tribuirebbero al raggiungimento di tale obiettivo. A questo riguardo, all'inizio di quest'anno abbiamo definito una roadmap precisa, atta a superare i principali colli di bottiglia amministrativi. Lo abbiamo fatto insieme a Fabrizio Barca e con Stefano Caldoro. La continuazione e il consolidamento di questo lavoro dovrà continuare senza ritardo. La Commissione monitora da vicino il progresso relativo alla roadmap. Anche se molto rimane ancora da fare, un segnale promettente sta arrivando dai cosiddetti maggiori progetti, che rappresentano più del 40% del budget totale del programma, la cui attuazione è migliorata in maniera significativa negli ultimi mesi: la maggior parte di essi ha raggiunto la fase di appalto dei contratti e dei lavori effettivi. Procedure di appalto sono state lanciate per più di 600 milioni di euro negli ultimi tre mesi e questo può essere considerato un passo concreto per evitare la perdita di risorse importanti».

Angelo Agrippa

Lezioni devono essere tratte da progetti che non hanno avuto alcun impatto sull'economia regionale. Progetti isolati, una tantum, saranno respinti



Johannes Hahn, 56 anni, austriaco, è commissario europeo per le politiche regionali

